

Semel

Periodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 12 del 05/05/2010



CAMPO SAN GIORGIO 2010 ZONA SALERNO

SOMMARIO

La Chiesa è la nostra madre	Pag. 2
Emblema/di stintivo: patacca o altro ?	Pag. 3

Di Pino Romeo

Il ventiquattro aprile, mentre la Preghiera per i raduni Scout echeggiava nell'aria e i vessilli s'innalzavano al cielo, la zona Salerno ha dato inizio al Campo San Giorgio 2010.



dell'Antica Roma, con tanto di Marcpeppe ... ehm, chiedo scusa, volevo dire Marcantonio, Cleopatra, soldati romani, un mago dall'aspetto merliano, Matusalemme, avvenenti signore, Asterix e soprattutto ... Obelix, hanno impegnato gli Adulti Scouts, divisi in cinque Legioni Romane, a cimentarsi nella soluzione di messaggi criptati, messaggi in morse e a superare prove di abilità come il **tiro con la fionda, la composizione di puzzle, la ricerca di "sesterzi" disseminati qua e là, scoprire gli ingredienti della porzione magica o misurarsi**

Vespri animati da **Giovanna** di Angri e da **Enza** di Gragnano, ci ha visto partecipi di un altro momento comunitario di "condivisione".

Dopo l'agape... il **fuoco di bivacco**. Un fuoco, acceso a distanza da una "magica tecnologia" del nostro tempo e un **An-**



tonio che, con l'agilità di un grillo, attraversa il tempo alla velocità della luce. Sì! ... alla velocità della luce perché passa, da "Striscia la notizia", con le immancabili veline, alla Legione Romana per la rappresentazione scenica dedicata e frutto del grande gioco pomeridiano, per poi ritornare a presentare personaggi dello spettacolo dei giorni nostri.



Sin dalle prime battute emergeva che questo sarebbe stato un San Giorgio particolare perché giunto nella fase della "condivisione". Fase che rappresenta il terzo momento di un cammino iniziato dalla zona nel dicembre del 2008 con "Eccomi" a Battipaglia e prose-



guito nell'aprile 2009 ad Angri con "Amischiamoci".

Il "grande gioco" del pomeriggio, con l'idea di Castellammare di catapultarci ai tempi



con domande su cultura, sport e ... musica leggera.

L'agape fraterna, preceduta dai





La benedizione di **Dio Padre**, invocata con il *Canto del Tramonto*, conclude il primo giorno del Campo San Giorgio che, data l'intensità con la quale è stato vissuto, è volato via in un batter ... d'ali.



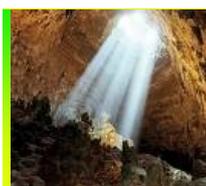
La "Strada e Deserto" e la "Santa Messa", preceduti dalle "Lodi" animate, oltre che da Giovanna, da **Angelo** di Battipaglia e da **Nina** di Amalfi, hanno

caratterizzato questa giornata. Ogni gruppo meditando sul passo biblico assegnato, si è confrontato sulla condivisione (**At 4, 34-35; Gv 17,21; Ef 4, 1-3 17-19; 1 Cor 12, 4-11; Col 3, 12-13 18-22; Eb 13, 1-4**).

In sintesi, dal cerchio di verifica è emerso che *l'unicità di ognuno se resta a se stesso non compie la volontà di Dio ... E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune (Cor 12, 7) ognuno, quindi, è complementare all'altro. Per realizzare questa condivisione c'è biso-*

*gno di umiltà, di spogliarsi del proprio io, di incamminarsi verso gli altri con gli altri ... rompere quel tranquillizzante guscio di egoismo e individualismo ... La modalità è il camminare con altri, in comunità (Sinodo dei Magister. Il tema di apertura. **I care, mi importa, mi interessa.**)*

Il rinnovo della Promessa, l'ammaina e il Padre Nostro ha concluso il Campo San Giorgio della zona Salerno con un unanime e forte **"alla prossima"!**



La Chiesa è la nostra "Madre"

di **D. Giuseppe AURICCHIO (AE Comunità Masci Battipaglia 2)**



Ci vuole sempre aiutare a crescere, rinnovare, convertirci.

Attraverso l'Anno Liturgico ci offre i mezzi per affrontare la vita in mezzo a tante difficoltà.

Abbiamo iniziato il cammino in questo nuovo anno sotto lo sguardo di Maria, Madre di Gesù, e rinnovando il nostro battesimo ci siamo messi alla sequela del vero Messia. E' Gesù la Parola di Salvezza, la Parola di Pace, la Parola di Giustizia.



E' Gesù che ci fa elevare la preghiera verso Dio come nostro Padre per fare la sua volontà. Ogni giorno dobbiamo ricevere dalle sue mani il pane

e dividerlo con i nostri fratelli.

Così vogliamo essere liberati da ogni male e lasciarci perdonare le nostre fragilità quanto anche noi sappiamo perdonare i nostri fratelli.

La benedizione ascoltata nella giornata della Pace ci accompagni per tutto l'anno:

"Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace"





EMBLEMA/DISTINTIVO: PATACCA O ALTRO ...?!

Di Franz Petito



Le tribù primordiali per mostrare agli altri i propri stati d'animo o la loro diversità usavano/usano dipingere il loro corpo con segni particolari ed esclusivi, con forte impatto visivo ed emotivo. Quanti di noi sono ritornati indietro nella loro storia personale alla ricerca delle loro origini e dell'emblema del loro casato. E, nei giorni nostri ci ritroviamo dietro ad una squadra di calcio, a un club, a un'associazione o movimento e per comunicare la nostra appartenenza e la condivisione della loro filosofia usiamo i distintivi o gli emblemi ufficiali del sodalizio. I movimenti o le associazioni scout non sono di meno in quanto alla simbologia utilizzata nei diversi passaggi o al raggiungimento del traguardo prefissato.

Ad esempio, la Regione Campania AGESCI utilizza un emblema regionale che viene da lontano ed è la sintesi di tre diversi emblemi di zona. La Regione Campana scoutistica alla sua nascita era divisa in tre distretti:

Il 1° Distretto comprendeva le province di Napoli e Caserta escluso il territorio di Capua che faceva parte del Basso Lazio.

Il distintivo di distretto colore azzurro, diviso in due da una diagonale, raffigurava in alto un ippocampo bianco e in basso il giglio ASCI.



Il 2° Distretto comprendeva le province di Avellino e Benevento e il Basso Molise.

Il distintivo di distretto raffigurava delle montagne con un lupo (Questo distintivo è rimasto tuttora alla nuova regione Molise con qualche variante).

Il 3° Distretto comprendeva la provincia di Salerno e la regione Lucania.

Il distintivo di distretto color nero, diviso in due da una diagonale, conteneva una torre medievale in giallo oro, che stava significando la dominazione che ha lasciato maggiori tracce: la normanna. La bussola, a sinistra di colore oro, invenzione dell'amalfitano Flavio Gioia.

Nel 1951 questo distintivo fu diviso in 4 quadranti che contenevano due torri, una bussola e il distintivo dell'ASCI, tutto in giallo oro su nero.



I tre soggetti dello stemma: il

“Questo notiziario è uno strumento per tutti... usalo!... è anche TUO”!

**Invia i tuoi articoli a
relest@masci-battipaglia2.it**

AGENDA

30 MAGGIO

REGIONE CAMPANIA: FESTA DI PRIMAVERA

“SUI LUOGHI NATALI DI PADRE PIO”

18-19-20 GIUGNO

CAMPO DELLA RESPONSABILITA'

“FORMAZIONE AL RUOLO DEL MAGISTER”

BATTIPAGLIA



Questa piccola opera ben si riallaccia alla sua esigenza artistica tesa a realizzare stupende sintesi espressionistiche che esaltano i colori forti e violenti della Terra Campana (tratto da “Campania scout – maggio 2006 – di Gennaro Lorido).”

E da ricordare che l’elemento di base richiama il distintivo regionale amministrativo della Campania e che si rifà all’emblema della Repubblica Marinara di Amalfi.

Alla fine ogni distintivo o emblema ha una storia da raccontare; una storia piena di valori, di tradizioni e rappresentativo del movimento o associazione che l’ha adottato.

Per quanto su detto un distintivo con una storia e con un’anima non è una patacca che serve a riempire gli spazi vuoti sull’uniforme, ma è un’estrinsecazione di valori, di storia comune, di appartenenza e d’impegno sul territorio su cui si opera.

Vesuvio, il mare e la Rosa dei venti riportano subito all’individuazione della regione che intendano rappresentare. Nello stesso tempo essi sono tre forti simboli: Fuoco, Acqua e Orientamento, che richiamano la semplicità e l’essenzialità dello scautismo. Campania Felix (fertile), ricorda il territorio casertano e beneventano.

Il Vesuvio e il mare simboli della provincia napoletana. La Rosa dei Venti ricorda l’amalfitano Flavio Gioia ideatore della bussola.

Questo distintivo fu adottato da tutti gli scout campani esclusi i salernitani, che lo adottarono solo dal 1957 quando entrarono a far parte della regione scout campana.

Un fatto curioso da ricordare: sulla prima serie prodotta della Campania Felix i punti cardinali est e ovest furono erroneamente invertiti, questo errore fece la felicità dei collezionisti (chissà se ce ne sono ancora). Comunque, si racconta che sul bozzetto realizzato con tanta maestria dal prof. Salvatore Volpe (Pozzuoli 1°) i due punti cardinali erano invertiti.



**Contro il logorio della vita quotidiana
...entra anche tu nel MASCI!**

**M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2
Via De Sio 12—84091 Battipaglia (SA)**

www.masci-battipaglia2.it

